

Il primo campo della nostra battaglia spirituale LA NOSTRA MENTE

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL MESSAGGIO E DOMANDE PER I PICCOLI GRUPPI

Ecclesiaste 9: 14-15

Se vogliamo riportare la vittoria nel combattimento spirituale, il primo campo di battaglia in cui dobbiamo imparare a combattere, è quello della nostra mente.



Quando affrontiamo la battaglia spirituale nella nostra mente vi sono almeno 3 fattori fondamentali che dobbiamo conoscere:

**1) Il diavolo e i suoi subalterni si trovano nell'
Dovunque vi è oscurità spirituale, l'attività del nemico è evidente.**

Satana, il trebbiatore di Dio alle prese con Pietro

Gesù aveva avvisato Pietro: **Luca 22:31-32**

Dietro le quinte, Satana aveva domandato e ricevuto il permesso da Dio di scuotere Pietro come si scuote il grano; ebbe cioè libero accesso in un'area di oscurità esistente nel cuore di Pietro. Es. **Giobbe 1:6-12**

In che modo satana causò la caduta di Pietro? **Luca 22:23,24** **Proverbi 16:18**

La superbia, che aveva provocato la caduta di Satana stesso, era la stessa oscurità che Satana stava usando per provocare la caduta di Pietro.

**2) Il primo passo per intraprendere la battaglia spirituale è
..... a Dio**

Prima di dare battaglia, occorre riconoscere che le zone oscure che teniamo nascoste sono proprio le aree dove avverrà la nostra futura sconfitta!!!!!!

Se vogliamo essere efficaci nel combattimento spirituale, dobbiamo saper individuare la condizione del nostro cuore e camminare umilmente con il nostro Signore. Sottomettersi a Dio deve essere la nostra prima mossa. Poi, mentre resistiamo al diavolo, egli fuggerà.

Giacomo 4:7

La buona notizia, per Pietro e per noi, è che a satana non verrà mai dato il permesso di distruggere i veri credenti **Giobbe 2:6**

Piuttosto, il suo compito si limita a passarli al vaglio 'come grano'.

Vi è del 'grano' in ciascuno di noi (inteso come la capacità di nutrire gli altri, crescere, riprodursi). Lo scopo di questo tipo di assalto del nemico, che è concesso dalla volontà

permissiva di Dio, è di purificare l'anima dall' orgoglio e di produrre una maggiore trasparenza nella nostra vita.

L'intervento del nemico può essere un'esperienza sconvolgente, ma Dio la permette a fin di bene. La nostra natura esteriore, il guscio (pula), deve spezzarsi, 'morire' per facilitare la fuoriuscita del grano.

La battaglia contro Pietro fu devastante, ma contenuta entro i limiti del piano di Dio, perché essa doveva servire al Suo scopo.

2) La difensiva più efficace per contrastare l'azione del nemico è quella di mantenere un cuore..... davanti a Dio.

Giacomo 4:6,7

Combattiamo il potere del diavolo, partendo da un cuore sottomesso a Gesù.

AL nemico sarà a volte concesso di raggiungere l'area della nostra debolezza, fino a quando non ci renderemo conto che la sola risposta a Dio è quella di diventare simili a Cristo.

Quando incominceremo ad appropriarci, non soltanto del nome di Gesù, ma anche della Sua natura, l'avversario si ritirerà.

Satana non continuerà ad assalirci se le circostanze che egli aveva pianificato per distruggerci adesso ci stanno facendo crescere!

Il risultato dell'esperienza di Pietro fu che, quando Dio lo uso per guarire uno storpio dopo la Pentecoste un nuovo Pietro umile parlò alla folla che si stava raccogliendo intorno a lui.

Atti 3:12

La vittoria di Pietro sul suo orgoglio e sul diavolo incominciò col nome di Gesù sulle labbra MA fu ottenuta per mezzo della natura di Gesù nel suo cuore. In Pietro l'oscurità fu sostituita dalla luce. Questo è un esempio di battaglia spirituale nella propria mente.

Domande per i piccoli gruppi

Nota per l'animatore del Piccolo Gruppo. Non devi necessariamente affrontare tutte le domande scritte in questo foglio. Scegli quelle che ritieni più opportune per la realtà del tuo Piccolo Gruppo. Ti incoraggiamo anche a formulare tu delle domande pertinenti al tema del messaggio. Fai attenzione a chi nel gruppo tende a uscire fuori tema e fai anche attenzione a quello che lo Spirito Santo vorrà fare durante l'incontro anche se tu non lo avevi preventivato.

- 1) Ti è mai capitato di 'combattere' contro qualcuno per una giusta causa?
- 2) Cosa è il combattimento della nostra mente?
- 3) Qual è la strategia migliore per contrastare il nemico quando attacca la nostra mente?
- 4) Cosa posso imparare dall'esperienza di Pietro?
- 5) Pregate l'uno per l'altro perché in ognuno possa esserci capacità, la volontà e il coraggio di fare emergere quelle aree che sono oscure nella propria mente per poterle affrontare insieme al Signore.

Il primo campo della nostra battaglia spirituale

LA NOSTRA MENTE

MESSAGGIO COMPLETO

Ecclesiaste 9: 14-15 C'era una piccola città, con dentro pochi uomini; un grande le marciò contro, la cinse d'assedio e le costruì contro dei grandi bastioni. Ora in essa si trovò un uomo povero e saggio che con la sua saggezza salvò la città.

La mente: il primo campo di battaglia

E' interessante notare che il luogo dove fu crocifisso Gesù era chiamato Golgota, che significa «luogo del cranio», e che se noi vogliamo riportare la vittoria nel combattimento spirituale, il primo campo di battaglia in cui dobbiamo imparare a combattere, è proprio quello della nostra **mente**: 'luogo del cranio'. Per sconfiggere il diavolo dobbiamo essere crocifissi nel 'luogo del cranio' territorio in cui si svolge la vita dei nostri pensieri non crocifissi e luogo di punta dell'assalto del nemico. È così che saremo rinnovati nello spirito della nostra mente!



Quando affrontiamo la battaglia spirituale nella nostra mente vi sono almeno3..... fattori fondamentali che dobbiamo conoscere:

Molti cristiani discutono per stabilire se il diavolo si trovi sulla terra o all'inferno; se dimori soltanto nel mondo o anche nei cristiani; ma.....

- 1il diavolo e i suoi subalterni si trovano nell' **oscurità**. Dovunque vi è **oscurità spirituale (aree nascoste/segrete)**, l'attività del nemico è evidente.**

Satana, il trebbiatore di Dio e Pietro

Un esempio di come satana abbia accesso alla parte carnale della natura umana, è rappresentato dal rinnegamento di Gesù da parte di Pietro. È ovvio che Pietro avesse sbagliato; ma ciò che sfugge alla nostra comprensione è quello che avveniva nel mondo invisibile dello spirito. Gesù aveva predetto che Pietro Lo avrebbe rinnegato tre volte (**Matteo 26:75**). Una persona, che avesse osservato le azioni di Pietro soltanto durante quei momenti, avrebbe pensato che il suo rinnegamento era una **manifestazione di paura**. Ma Pietro non era pauroso per natura... Era il discepolo che, alcune ore prima, aveva sfoderato la spada contro coloro che erano venuti per arrestare Gesù (**Giovanni 18:10**). No, non era la paura umana che aveva spinto Pietro a rinnegare il Signore, ma il nemico.

Gesù aveva avvisato Pietro:

Luca 22:31-32 Simone, Simone, ecco, satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno.....

Dietro le quinte, satana aveva domandato e ricevuto il permesso da Dio di scuotere Pietro come si scuote il grano; ebbe cioè libero accesso in un'area di oscurità esistente nel cuore di Pietro. Possiamo trovare un altro esempio di questo tipo nel libro di Giobbe.

Giobbe 1:6 Un giorno i figli di Dio vennero a presentarsi davanti al SIGNORE, e satana venne anch'egli in mezzo a loro. **7** Il SIGNORE disse a satana: «Da dove vieni?» satana rispose al SIGNORE: «Dal percorrere la terra e dal passeggiare per essa». **8** Il SIGNORE disse a satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Non ce n'è un altro sulla terra che come lui sia integro, retto, tema Dio e fugga il male». **9** satana rispose al SIGNORE: «È forse per nulla che Giobbe teme Dio? **10** Non l'hai forse circondato di un riparo, lui, la sua casa, e tutto quel che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame ricopre tutto il paese. **11** Ma stendi un po' la tua mano, tocca quanto egli possiede, e vedrai se non ti rinnega in faccia». **12** Il SIGNORE disse a satana: «Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona». E satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE.

Torniamo a Pietro. In che modo satana causò la sua caduta? Dopo aver mangiato la cena della Pasqua, Gesù disse ai suoi discepoli che uno di loro Lo avrebbe tradito. Poi il racconto continua così: **Luca 22:23**...essi cominciarono a domandarsi gli uni gli altri chi sarebbe mai, tra di loro, a far questo.

Fu quello un momento molto tenebroso. Comunque leggiamo che, proprio in quella circostanza: **Luca 22:24** Fra di loro nacque anche una contesa: chi di essi fosse considerato il più grande.

I discepoli passarono da una situazione di shock e di turbamento ad una discussione che riguardava chi tra loro fosse il più grande! Pietro, 'il camminatore' sulle acque', che era anche il più coraggioso e il più audace degli apostoli, ebbe probabilmente la meglio. Possiamo anche immaginare che la sua posizione di primo piano fra i discepoli gli avesse conferito una certa aria di superiorità; e che questa, gonfiata in seguito da satana, si fosse trasformata in un atteggiamento di presunzione e di arroganza. Pietro, alimentato dalla superbia, ora era pronto a cadere.

Proverbi 16:18 La superbia precede la rovina.

La superbia, che aveva provocato la caduta di satana stesso, era la stessa oscurità che satana stava usando per provocare la caduta di Pietro. Lucifero, per esperienza, conosceva bene il giudizio di Dio contro l'orgoglio religioso e l'invidia. satana non aveva il diritto di assalire indiscriminatamente e distruggere Pietro. Lui doveva ottenere il permesso da parte del Signore di Pietro, prima di poter combattere contro Pietro: lo chiese ... e lo ottenne, come lo ottenne con Giobbe.

2 - Il primo passo per intraprendere la battaglia spirituale è sottometersi a Dio

La strategia che satana usò per causare la caduta di Pietro fu lo stesso peccato di superbia che risiedeva nel cuore di Pietro stesso.

Prima di dare battaglia, occorre riconoscere che le zone oscure che teniamo nascoste sono proprio le aree dove avverrà la nostra futura sconfitta!!!!!!

Spesso le battaglie che combattiamo non cessano fino a che non scopriamo l'oscurità che è dentro di noi e non ce ne pentiamo. Se vogliamo essere efficaci nel combattimento spirituale, dobbiamo saper individuare la condizione del nostro cuore e camminare umilmente con il nostro Signore.

Sottomettersi a Dio deve essere la nostra prima **mossa**. Poi, mentre resistiamo al diavolo, egli fuggerà.

Giacomo 4:7 Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo, ed egli fuggerà da voi.

La buona notizia, per Pietro e per noi, è che a satana non verrà mai dato il permesso di **distruggere** i veri credenti **Giobbe 2:6** Il SIGNORE disse a satana: «Ebbene, egli è in tuo potere; soltanto rispetta la sua vita».

Piuttosto, il suo compito si limita a passarli al vaglio «*come grano*».

Vi è del 'grano' in ciascuno di noi (inteso come la capacità di nutrire gli altri, crescere, riprodursi). Lo scopo di questo tipo di assalto del nemico, che è concesso dalla volontà permissiva di Dio, è di purificare l'anima dall'orgoglio e di produrre una maggiore trasparenza nella nostra vita. L'intervento del nemico può essere un'esperienza sconvolgente, ma Dio la permette a fin di bene. La nostra natura esteriore, il guscio (pula), deve spezzarsi, 'morire' per facilitare la fuoriuscita del grano, cioè della natura propria dell'uomo creato di nuovo.

Inizialmente sia la **pula** (spagnolo cascabillo o ahechadura – francese balle - inglese chaff) , che il guscio nella spiga di grano – e nella nostra vita - erano necessari, poiché ci hanno protetto dalle difficoltà degli elementi di questa vita così, come nella maturazione del grano la pula era importante per proteggere il chicco dalle intemperie. Ma prima che Dio possa veramente usarci in un modo o nell'altro, dobbiamo passare attraverso un periodo di trebbiatura (spagnolo *trilladura* - francese *battage* - inglese *threshing*).

La natura di Pietro, quella simile al guscio, era presuntuosa e superba. I suoi successi iniziali lo avevano reso ambizioso e l'avevano fatto ripiegare su se stesso. Ma Dio non può mai affidare il Suo regno ad una persona che non sia stata prima spezzata nel suo orgoglio perché è l'orgoglio stesso ad essere proprio l'armatura dell'oscurità; perciò, quando satana chiese il permesso di attaccare Pietro, Gesù disse in realtà: "Tu puoi scuoterlo, ma non distruggerlo". La battaglia contro Pietro fu devastante, ma contenuta entro i limiti del piano di Dio, perché essa



doveva servire al Suo scopo. Pietro ignorava l'esistenza di certe zone oscure dentro di lui e proprio questa sua ignoranza lo aveva esposto all'attacco del nemico.

A ciascuno di noi però il Signore potrebbe chiedere: "Conosci le aree dove sei vulnerabile all'attacco di satana?". Gesù non ci vuole ignoranti riguardo alla nostra vulnerabilità. In realtà, quando Egli ci rivela il peccato che è nel nostro cuore, lo fa per poter distruggere l'opera del diavolo.

3 - La difensiva più efficace per contrastare l'azione del nemico è quella di mantenere un cuore onesto davanti a Dio.

Questo è un aspetto importantissimo che non possiamo trascurare!!

Quando lo Spirito Santo ci indica, riguardo ad un'area del nostro cuore, la necessità del pentimento, dobbiamo vincere l'istinto di difenderci presentando delle scuse e fare stare zitto il piccolo avvocato che esce da un armadietto nell'oscurità della nostra mente, che dice: "Il mio cliente non è poi così cattivo". Il nostro 'avvocato difensore' carnale ci difenderà fino al giorno in cui moriremo e, se lo ascoltiamo, non solo non vedremo mai ciò che è sbagliato in noi, ma non affronteremo neppure ciò che bisogna cambiare. I nostri istinti di difesa devono arrendersi al Signore Gesù, se vogliamo vincere la battaglia, perché solo Cristo è il nostro vero avvocato.

1Giovanni 2:1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.

Non possiamo impegnarci in una battaglia spirituale senza far nostro il seguente principio espresso con chiarezza in **Giacomo 4:6** Dio resiste ai superbi; ma fa grazia agli umili

Si tratta di un versetto molto importante. Se Dio si oppone al superbo e noi siamo troppo superbi per umiliarci ed ammettere che abbiamo sbagliato, **allora sarà Lui stesso ad opporsi a noi!**

Giacomo continua nel verso successivo **Giacomo 4:7** Sottomettetevi dunque a Dio; ma resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi.

Questo versetto è, di per sé, un cardine importantissimo nel combattimento spirituale. **Ma è solo nel contesto del pentimento, dell'umiltà e del**

possesso continuo di un cuore puro che vedremo satana fuggire da noi.

Occorre andare al di là di una vaga sottomissione a Dio per cedere l'area precisa della nostra battaglia personale a Lui. Combattiamo il potere del diavolo, partendo da un cuore sottomesso a Gesù.

La vittoria incomincia col nome di Gesù sulle labbra, ma non sarà completa fino a quando la natura di Gesù non sarà nel proprio cuore.

È una regola che si applica ad ogni aspetto del nostro combattimento spirituale.

Al nemico sarà a volte concesso di raggiungere l'area della nostra debolezza, fino a quando non ci renderemo conto che la sola risposta a Dio è quella di diventare simili a Cristo. Quando incominceremo ad appropriarci, non soltanto del nome di Gesù, ma anche della Sua natura, l'avversario si ritirerà.

Satana non continuerà ad assalirci se le circostanze che egli aveva pianificato per distruggerci adesso ci stanno facendo crescere!

Il risultato dell'esperienza di Pietro fu che, quando Dio lo usò per guarire uno storpio dopo la Pentecoste un nuovo Pietro umile parlò alla folla che si stava raccogliendo intorno a lui:

Atti 3:12 Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? Perché fissate gli occhi su di noi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare quest'uomo?

La vittoria di Pietro sul suo orgoglio e sul diavolo incominciò col nome di Gesù sulle labbra MA fu ottenuta per mezzo della natura di Gesù nel suo cuore. In Pietro l'oscurità fu sostituita dalla luce. Questo è un esempio di battaglia spirituale nella propria mente.